



CALABRIA.LIVE

fondato e diretto da Santo Strati

IL PIÙ DIFFUSO E AUTOREVOLE QUOTIDIANO WEBDIGITALE DEI CALABRESI NEL MONDO

EDIZIONE INTERATTIVA COL WEB: VAI ALLA HOME E LEGGI ALTRI ARTICOLI CON UN CLICK

www.calabria.live

TESTATA GIORNALISTICA QUOTIDIANA: ROC N. 33726 - ISSN 2611-8963 - REG. TRIB. Cz 4/2016

TRA IL 2001 E IL 2022 LA POPOLAZIONE CALABRESE È DIMINUITA DI 165MILA PERSONE

SENZA LAVORO E SERVIZI LA CALABRIA SI SPOPOLA: VA FERMATO L'ESODO DEI GIOVANI

NELL'ULTIMO VENTENNIO, IL SALDO MIGRATORIO DELLA REGIONE VERSO LE ALTRE È DEL -5,2 PER MILLE ABITANTI, UN VALORE MAGGIORE DI QUELLO DEL MEZZOGIORNO: A PARTIRE SONO SOPRATTUTTO I LAUREATI

di VITTORIO DANIELE

PONTE, LA REPLICA A LA REPUBBLICA

**STRETTO DI MESSINA
«NON MANCA ALCUN VIA
LIBERA SISMICO»**

L'OPINIONE / EMILIO ERRIGO

**«RIGIDITÀ IDEOLOGICA
E AMMINISTRATIVA
RALLENTANO BONIFICA
DI ENI REWIND»**

STRADA STATALE 106

**TAVERNISE (M5S)
ACCELERARE FIRMA
INTESA PER SIBARI-COSERIE**

**BASTA VITTIME
DAL CIPSS PREVISTO
NEMMENO UN EURO**

**D'ANNA (FNOB)
A REGGIO PRESTO
UNA SCUOLA DI
BIOLOGIA MARINA**



AL PRINCIPE ALBERTO DI MONACO PIACE LA CUCINA CALABRESE

CENA "MADE IN REGGIO" ALLA SOCIETÀ NATIQUE A MONTE CARLO, NEL PRINCIPATO DI MONACO

**LEGAMBIENTE CELEBRA 30
ANNI DI IMPEGNO CONTRO
LA CRIMINALITÀ AMBIENTALE**

**REGGIO
ECCO RADICI
L'INIZIATIVA
ITINERANTE DI FI**



IPSE DIXIT

ERNESTO ALECCI

Consigliere regionale



Se la vicenda Baker Hughes ha ottenuto una grande rilevanza mediatica, a mio avviso sta passando tristemente sotto silenzio la questione del potenziamento dei servizi sociali comunali. Un colpevole silenzio della politica nazionale e regionale che ho più volte evidenziato anche attraverso passaggi formali. È assurdo per-

dere l'occasione di assumere in Calabria centinaia e centinaia di nuovi assistenti sociali a tempo indeterminato, che verrebbero interamente finanziati attraverso fondi statali. Il provvedimento ministeriale, oggi, fornisce questa opportunità solamente a quegli Ambiti sociali delle Regioni del centro nord favorendo i territori in cui i servizi sociali già funzionano bene e penalizzando quasi interamente le regioni del Sud Italia»

FOCUS

**LA CRESCITA DEMOGRAFICA
SI REGISTRA SOLTANTO
NELLE REGIONI DEL NORD**

Tra il 2001 e il 2022 la Calabria ha “perso” circa 165mila abitanti

di **VITTORIO DANIELE**

Nonostante il tasso di natalità tra i più bassi in Europa, tra il 2001 e il 2022, la popolazione italiana è aumentata di circa due milioni. La crescita demografica ha, però, riguardato solo il Nord del paese. La popolazione del Mezzogiorno è, di contro, diminuita di 698.000 abitanti. Queste differenti dinamiche demografiche sono spiegate soprattutto dall’emigrazione. Pur registrando una significativa emigrazione di giovani verso l’estero, le regioni settentrionali hanno attratto gran parte dei flussi migratori in ingresso nel nostro paese e, soprattutto, quelli interni, provenienti dal Sud.

Tra il 2002 e il 2021 hanno lasciato il Mezzogiorno oltre 2,5 milioni di persone, in prevalenza verso il Centro-Nord (81%). Al netto dei rientri, il Mezzogiorno ha perso 1,1 milioni di residenti, di questi 808.000 con meno di 35 anni, di cui 263.000 laureati.

Più di altre regioni, la Calabria soffre di queste dinamiche. Nel periodo 2001- 2022, la popolazione calabrese è diminuita di quasi 165.000 residenti. Per avere un termine di paragone è come se la regione avesse perso, all’incirca, gli abitanti delle città di Catanzaro e di Lamezia Terme sommati. Nell’ultimo ventennio, il saldo migratorio della Calabria verso le altre regioni è stato mediamente del -5,2 per mille abitanti. Un valore nettamente maggiore di quello del Mezzogiorno (-2,7 per mille), che la modesta immigrazio-



ne da altri paesi – soprattutto della sponda sud del Mediterraneo – non può compensare. A partire sono, ovviamente, i giovani. La Calabria, insieme con la Basilicata, è la regione con più elevato tasso migratorio. È quasi superfluo ricordarlo: il fattore di spinta di questa dinamica migratoria è la carenza di opportunità di lavoro qualificato. La domanda di lavoro da parte delle imprese è insufficiente; spesso i lavori disponibili sono precari, stagionali e sottopagati. Come risultato, molti giovani, soprattutto quelli più qualificati, giustamente, fuggono.

La marginalità delle aree interne

Le aree interne sono quelle che più soffrono delle dinamiche demografiche avverse, perché più acuti si presentano i problemi economici e

sociali che caratterizzano la regione, cui si sommano le carenze nei servizi pubblici.

La Calabria è una penisola montuosa. Secondo le classificazioni statistiche, ben il 22% della popolazione vive in aree di montagna, una percentuale nettamente maggiore di quella media italiana (12%). Il 66% della popolazione è, poi, residente in aree collinari, mentre solo il 15% dei calabresi vive in aree di pianura, a fronte del 49% dell’Italia.

Tra il 2001 e il 2022, i comuni della montagna calabrese hanno perso quasi 58.000 abitanti. Si tratta di un calo del 12,3%. Nello stesso periodo, la popolazione nelle aree collinari calabresi è diminuita del 7,7%. Sono percentuali nettamente maggiori di quelle, pur elevate, che

segue dalla pagina precedente • DANIELE

caratterizzano il Mezzogiorno. Le aree interne della Calabria si spopolano. Con lo spopolamento, vengono meno attività economiche e vengono soppressi servizi pubblici e privati (come asili, scuole, uffici postali, sportelli bancari) per mancanza di utenti e per ragioni di convenienza economica.

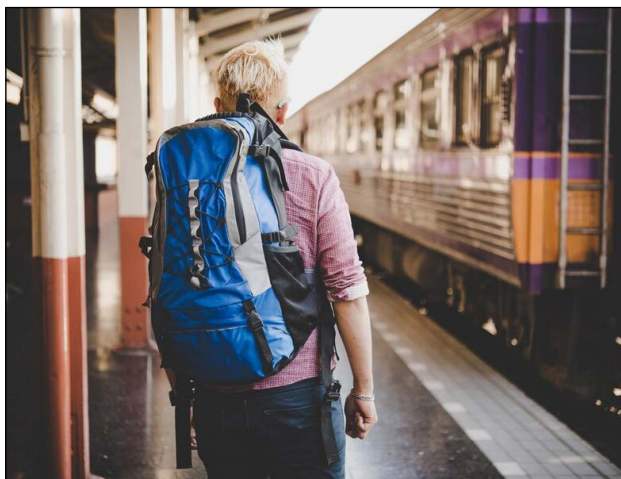
Quali politiche?

La Strategia per le Aree Interne (Snai), avviata a livello nazionale nell’ambito della programmazione 2014-2020, ha l’obiettivo di intervenire sui comuni “interni” con difficoltà di accesso ai servizi essenziali e, pertanto, a forte rischio di spopolamento. La Sna della Calabria cui si affianca una Strategia regionale, dovrebbe intervenire attraverso azioni sui servizi (mobilità, sanità, istruzione) e per lo sviluppo locale in sette aree: Reventino-Savuto; Grecanica; Sila-Presila crotonese e cosentina; Versante ionico Serre; Alto Jonio Cosentino; Versante Tirrenico Aspromonte; Alto Tirreno-Pollino. Si affianca una Strategia regionale che dovrebbe intervenire nelle altre porzioni del territorio regionale, ovvero in altri 266 comuni, inclusi, paradossalmente, quelli che ricadono in aree costiere.

Le risorse complessive destinate ai programmi ammontano a 136.696.000 euro. I soggetti attuatori (Comuni, Gal, Asp... e in alcuni casi direttamente la Regione) hanno l’onere di realizzare gli interventi. La Regione svolge comunque un compito di coordinamento.

Al momento, l’attuazione dei programmi delle Strategie per le aree interne scontano notevoli ritardi. Dal portale Open Coesione della

Presidenza del Consiglio, per la Snai Calabria risulta, alla data attuale, un costo pubblico monitorato di appena 4,1 milioni, per 7 progetti monitorati, con zero progetti conclusi, il 13% dei progetti in corso e l’87% dei progetti non avviati. Per confronto, nello stesso portale, per la Basilicata risultano 88,1 milioni di costo pub-



blico monitorato, il 27% dei progetti conclusi, il 62% dei progetti in corso e il 9% non avviati. Non è dato sapere se tali informazioni siano aggiornate.

Servizi pubblici e prospettive occupazionali

Le strategie citate – se compiutamente attuate – potrebbero avere utili ricadute per i comuni interessati. Come altri interventi finanziati da fondi europei o nazionali non sono, però, in grado di contrastare la dinamica strutturale che investe le aree interne e il resto del territorio calabrese (e meridionale). Dinamiche che, come accennato, sono alimentate dalle forze della demografia e dell’economia e che, all’origine, hanno come causa l’ineguale distribuzione dello sviluppo economico nel territorio nazionale e, dunque, delle opportunità di lavoro che si offrono alle giovani generazioni. Per contrastare lo spopolamento delle aree interne è certamente ne-

cessario assicurare – o potenziare ove carenti – i servizi essenziali: sanità, mobilità, istruzione. I vincoli di bilancio – e i continui tagli alla spesa pubblica – rendono estremamente difficile, però, che, nei prossimi anni, in aree in corso di spopolamento si possano potenziare i servizi pubblici, anche se ciò dovrebbe essere un obiettivo politico da perseguire, fosse anche solo per evitare disuguaglianze e sperequazioni tra cittadini e territori. È, poi, necessario e fattibile rendere più efficienti i servizi esistenti e accelerare i tempi di realizzazione delle opere pubbliche. Non sono pochi i casi, infatti, in cui le risorse disponibili rimangono parzialmente inutilizzate o vengono spese in progetti di dubbia utilità.

Assicurare i servizi essenziali è indispensabile, ma non sufficiente. Può apparire banale sottolinearlo, ma il contrasto allo spopolamento, alla desertificazione demografica ed economica consiste principalmente – direi fondamentalmente – nella creazione di opportunità di lavoro. Il finanziamento di attività imprenditoriali avviate da giovani nell’agricoltura, nell’agroindustria, nell’artigianato, nel turismo può aiutare. Come pure la realizzazione di un piano straordinario di forestazione, in linea con gli obiettivi europei e nazionali per lo sviluppo sostenibile e che compensi il disboscamento che riguarda parte del territorio regionale; come pure misure di riqualificazione e messa in sicurezza del territorio. Sarebbe assurdo – e, se fosse possibile, sarebbe anche ingiusto – pensare di far rimanere i giovani in territori in cui mancano prospettive occupazionali. ●

(Courtesy OpenCalabria)

LA REPLICA DELLA STRETTO DI MESSINA ALLA PAGINA DI REPUBBLICA DI DOMENICA

Stretto di Messina: non manca alcun “via libera sismico” o “certificazione”

La Stretto di Messina Spa replica all'articolo pubblicato nei giorni scorsi da La Repubblica, evidenziando come «il progetto definitivo del ponte sullo Stretto è completo e molto approfondito, non manca di alcun “via libera sismico” o “certificazione” come riportato nell'articolo».

1 Ricercatori di INGV hanno collaborato con il Contraente Generale Eurolink – viene spiegato nella nota – sia nella fase di redazione del Progetto definitivo del 2011, sia nel recente aggiornamento per la ulteriore definizione nel dettaglio del quadro geosismotettonico, non solo mediante analisi bibliografiche, ma anche mediante rilievi in sito, prospezioni geosismiche, sondaggi geognostici. Il Dipartimento Scienze della Terra dell'Università la Sapienza di Roma, incaricata da Eurolink per approfondimenti, ha stipulato recentemente un accordo scientifico con INGV per l'aggiornamento del quadro geosismotettonico. Inoltre, la Stretto di Messina ha recentemente stipulato un accordo di collaborazione tecnico-scientifica con INGV per la gestione della rete di monitoraggio geotecnica e per lo scambio di dati e informazioni scientifiche. Nell'ambito di queste collaborazioni Stretto di Messina conferma la sua disponibilità a illustrare nel dettaglio quanto previsto dal progetto per il tema sismico». «È utile ricordare – si legge – che la predisposizione e l'approvazione del progetto definitivo sono il risultato di un articolato procedimento che, a partire dal progetto redatto e



aggiornato da Eurolink (principali partner sono Webuild, IHI, Sacyr, Cowi massimo specialista di realizzazione di ponti sospesi nel mondo), ha coinvolto per le approfondite verifiche, oltre alla Direzione Tecnica della Stretto di Messina, la Parsons Transportation Group in qualità di Project Management Consultant, Edison Next in qualità di monitorare ambientale e un Expert Panel quale Organo a supporto per le attività tecnico-specialistiche di Alta Sorveglianza, composto da quattro massimi rappresentanti nelle discipline di aerodinamica-aeroelastica, sismica, geotecnica e ambiente. La Società



Ogni pretesto è buono per i No-Ponte (Bonelli & Co.) per contrastare il progetto del Ponte: se poi un grande quotidiano come La Repubblica si presta alla mistificazione di AVS e affini, risulta evidente che la lobby no-pontista sta sparando tutte le sue munizioni pur di acchiappare consenso e risalire in notorietà presso i territori interessati che, comunque, li hanno votati poco. Chi ha detto che i calabresi e i siciliani sono contrari all'opera?

Il problema è serio e la replica della Società Stretto di Messina che riportiamo quasi integralmente, dovrebbe spazzare via le facili elucubrazioni di chi non fa di mestiere l'ingegnere di ponti e – pur non avendo alcuna competenza in materia – “pontifica” (ci sia concesso il calembour) sulle scelte tecniche. Questo è terrorismo psicologico: ci sono fior di ingegneri e progettisti che hanno studiato il caso e fornito le indicazioni tecniche di sicurezza senza le quali nessuna opera dovrebbe vedere la luce. Lasciamo parlare i tecnici e gli scienziati e smettiamola con i pretesti vacui: se ci sono le condizioni il Ponte si farà, con buona pace di chi è contrario “a prescindere”. Il CIPESS, prima di dire il sì definitivo, guarderà le carte, le eventuali criticità e le soluzioni individuate: non farà scelte insensate per sole finalità di consenso politico. ● (Santo Strati)

segue dalla pagina precedente

• STRETTO

ha inoltre acquisito dal Comitato Scientifico, Organo autonomo e indipendente, il parere favorevole. La complessa articolazione di questo procedimento non trova riscontri a livello italiano ed estero».

Faglia Cannitello

«Per la faglia di Cannitello si ribadisce – dice la Stretto di Messina – che non è sismogenetica, ovvero in grado di produrre scuotimento



L'AD DELLA SOCIETÀ STRETTO DI MESSINA PIETRO CIUCCI

sismico del suolo. Questa certezza deriva da ampi studi condotti con indagini sul campo nell'area. Studi e indagini molto più approfonditi di quelli presenti nella catalogazione, dichiaratamente bibliografica, ISPRA – ITHACA delle faglie attive sul territorio nazionale che soffre di rilevanti carenze e non viene uniformemente accettata dagli esperti. L'individuazione delle faglie non è supportata in gran parte dei casi da indagini che ne ricostruiscono la geometria in profondità, come avviene invece per le faglie descritte nel database dell'INGV, che non contiene le faglie indicate dell'on. Bonelli».

«Ancora, la faglia di Cannitello manca di una espressione superficiale univocamente riconosciuta dai ricercatori esperti della materia.

Inoltre, dai dettagliati carotaggi effettuati per la redazione del progetto definitivo non è stato rinvenuto alcun indizio di dislocazione avvenuta in tempi recenti lungo la medesima faglia di Cannitello, tale da coinvolgere sedimenti superficiali investigabili per mezzo di "trincee paleosismologiche"».

Azioni sismiche e accelerazione al suolo

«Si premette – viene evidenziato – che la definizione dell'azione sismica per il progetto del Ponte è stata oggetto di grandissima attenzione sin dalle fasi iniziali degli studi di progettazione, considerata la particolarità dello Stretto di Messina sotto il profilo delle problematiche geosismotettoniche».

«Come noto l'energia liberata da un terremoto in un sito (magnitudo) è strettamente legata alle dimensioni delle strutture tettoniche (faglie) lì presenti e gli studi eseguiti per lo Stretto di Messina hanno concluso che le strutture sismogenetiche presenti possono dare luogo a eventi sismici di magnitudo non superiori a magnitudo 7,1 Richter».

«Il Ponte sullo Stretto è stato, pertanto – continua la nota – progettato per resistere, con margine sicuro, al più forte sisma attendibile nell'area dello Stretto, cioè un evento simile al terremoto di Messina del 1908, classificato da studi pubblicati sulle riviste più autorevoli del settore, come un evento estremamente raro la cui probabilità di ac-

cadimento resterà molto bassa per svariati secoli (il periodo di ritorno è infatti stato determinato in 1500-2000 anni). Qualora il Ponte fosse investito da un terremoto così raro non subirebbe alcun danno, poiché le sue strutture sono state progettate per rimanere in campo elastico, mantenendo ulteriori margini di resistenza anche oltre la soglia prevista».

«Il progetto del Ponte sullo Stretto è redatto secondo criteri e parametri di resistenza sismica che sono specifici e più severi rispetto a quelli previsti dalla vigente Normativa per le Costruzioni del 2018 (Decreto Ministeriale 17 gennaio 2018, in breve NTC18)».

«Va immediatamente detto – dice ancora la nota – che i dati esposti relativamente alle accelerazioni massime al suolo (PGA, Peak Ground Acceleration) di eventi sismici recenti italiani, come pure l'affermazione che sono attese accelerazioni puntuali anche superiori, sono tutti aspetti ben noti nello stato dell'arte nazionale e internazionale, in larga parte connessi al progresso delle conoscenze e delle rilevazioni strumentali di eventi sismici che, in Italia come nel mondo, sono disponibili in misura sempre più ampia. Sempre per completezza di informazione, le NTC 18 prevedono nella zona di Messina accelerazioni che vedono valori massimi di 0.42g. Non è quindi corretto affermare che il progetto del Ponte sullo Stretto è redatto con "il valore di norma di 0,58g": i valori di PGA di norma sono sensibilmente inferiori».

«È necessario precisare che il parametro PGA, il cui valore sarebbe considerato nell'articolo non cautelativo, non è assolutamente significativo dal punto di vista progettuale, e ciò è ormai riconosciuto dalla co-

segue dalla pagina precedente

• STRETTO

munità scientifica internazionale, tanto che nelle nuove normative europee in corso di definizione (aggiornamento eurocodici), tale valore non viene minimamente preso in considerazione».

«Per valutare la sicurezza sismica di un'opera – viene ricordato – occorre invece caratterizzare in modo approfondito il moto del suolo e a tale fine è necessario valutare come l'oscillazione del terreno avviene durante l'evento sismico e come la struttura, che pure ha sue caratteristiche di oscillazione, risponde al moto del suolo. In termini tecnico-scientifici questo è quel che viene espresso dal cosiddetto "spettro di risposta" con cui viene redatto il progetto, elemento essenziale e ben noto nel settore della ingegneria sismica».

«Nel caso del Ponte sullo Stretto – prosegue la nota – la zona degli spettri di progetto di interesse per la valutazione della risposta dell'opera è quella che va da un secondo in su sulla scala delle ascisse: il Ponte è infatti una struttura molto flessibile, con periodi di oscillazione sino a oltre 30 secondi, molto più lunghi rispetto a strutture ordinarie. In particolare, i periodi più significativi sono quelli che riguardano la risposta delle torri, che vanno dai 2 ai 4 secondi circa».

«Confrontando gli spettri di progetto delle NTC18 e quelli dei "Fondamenti Progettuali" del Ponte, per un identico periodo di ritorno di 2000 anni, risulta che quelli per il progetto del ponte siano largamente superiori, e quindi più cautelativi, in tutta la zona di interesse».

«Come sottolineato dal Prof. **Ezio Faccioli** (già Professore Ordinario di Ingegneria Sismica presso il Politecnico di Milano e componente dell'Expert Panel di Stretto di Mes-

sina) – dice ancora la nota – dall'analisi di dettaglio dello spettro di progetto risulta che la massima accelerazione raggiunge valori molto elevati e pari a 1,5 g per periodi tra 0,1 e 0,65 secondi, di minimo interesse per il Ponte; il Ponte invece risponde ai terremoti con oscillazioni di periodo molto maggiore (circa 3 secondi per le torri e 30 secondi per l'impalcato), ai quali corrispondono accelerazioni molto inferiori (circa 0,4g per le torri e 0,002g per l'impalcato). Da queste considerazioni si intuisce il motivo per il quale lo

spondenti scelte sono cautelative e restano tali anche alla luce delle conoscenze scientifiche più recenti».

«Anche confrontando lo spettro del terremoto di progetto con lo spettro dei terremoti citati nell'articolo (L'Aquila, Amatrice) – si legge – risulta che ai periodi significativi per il ponte i valori di accelerazione considerati nel progetto sono molto più cautelativi di quelli registrati. Infine, come previsto dalla Relazione del Progettista redatta secondo quanto previsto dalla L. 26/5/2023 n. 58, nell'ambito dell'aggiornamento de-



scuotimento sismico non rappresenta per il Ponte un'azione particolarmente critica».

«Gli studi svolti a seguito degli approfondimenti richiesti dalla Commissione Via nella fase istruttoria – dice la Stretto di Messina – hanno, inoltre, permesso di svolgere una valutazione scientifica rigorosa e aggiornata, basata su modelli di sorgente regionali, nella quale si è tenuto esplicitamente conto della eventualità che lo Stretto di Messina possa essere in area epicentrale. I valori ottenuti con varie ipotesi e modelli sono sempre inferiori rispetto alle azioni sismiche di progetto, dimostrando che le corri-

gli studi geosismotettonici previsti per il Progetto Esecutivo, uno studio di prima fase eseguito nel Settembre 2024 per conto di Eurolink dall'Università degli Studi Federico II di Napoli ha confermato, sulla base delle attuali informazioni, la cautelatività dello spettro di progetto e della PGA di 0,58g adottati per il Ponte».

«In altre parole – conclude la nota – il Ponte sullo Stretto ha caratteristiche intrinseche ed è progettato con azioni sismiche e criteri che ne fanno una delle strutture sismicamente più sicure in Italia e nel mondo, sulla base del più moderno stato dell'arte tecnico scientifico internazionale». ●

L'OPINIONE / EMILIO ERRIGO

Rigidità ideologica e amministrativa rallentano attività di bonifica di Eni Rewind

Si afferma spesso, con amara consapevolezza tra amici e conoscenti, che non esistano persone peggiori di quelle che, pur avendo vista e udito integri, si rifiutano di riconoscere la realtà ambientale circostante e di ascoltare attentamente le voci della cittadinanza e degli esperti. Mi riferisco, per chiarezza, al cosiddetto “Caso di studio del Sin Crotona.”

Premetto che, da anni, ribadisco nei convegni e negli eventi pubblici dedicati alla sostenibilità e all'economia circolare che ogni Regione italiana in cui sono presenti uno o più dei 42 Siti di Interesse Nazionale (Sin) dovrebbe prevedere almeno un impianto tecnologicamente avanzato, dedicato alla gestione pubblica dei rifiuti pericolosi e non pericolosi, con o senza Tenorm e amianto, provenienti dai rispettivi Sin regionali.

Pochi cittadini sanno che, attualmente, l'unico impianto privato per questo tipo di rifiuti si trova proprio a Crotona, in Calabria, ed è ormai prossimo alla saturazione. Si stenta a comprendere come sia possibile che i rifiuti pericolosi, stoccati da decenni in aree costiere di proprietà di Eni Rewind S.p.A., non possano essere conferiti in un impianto tecnologicamente avanzato, autorizzato e funzionante, situato nel Comune di Crotona e gestito da Sovreco S.p.A.



Per quale motivo, si chiedono giustamente i cittadini, non è stato finora consentito il trasferimento di una minima parte delle migliaia di tonnellate di rifiuti giacenti da oltre trent'anni nelle discariche costiere di Crotona all'impianto locale autorizzato e funzionante?

La pratica di esportare rifiuti industriali pericolosi e non, prodotti a Crotona, in Stati esteri, appare oggi del tutto incompatibile con il diritto ambientale, le convenzioni internazionali e le direttive europee. Non è raro leggere di traffici illeciti di rifiuti, tossici e nocivi, che vedono l'Italia come punto di partenza e arrivo, le regioni meridionali, come Campania e Calabria, spesso utilizzate come discariche finali da organizzazioni operanti in tutta Italia.

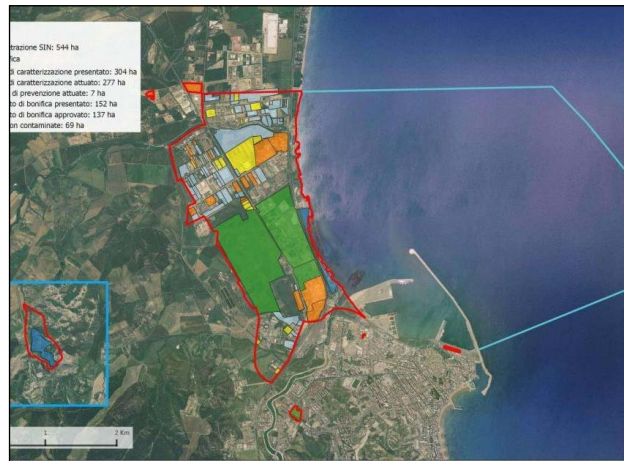
Quanto sopra risulta illogico, incoerente e irragionevole, soprattutto se si considera che, mentre il conferimento dei rifiuti pericolosi di Crotona presso l'impianto di Sovreco S.p.A. viene ostacolato, la stessa struttura accoglie regolarmente rifiuti speciali pericolosi da ogni altra regione d'Italia. È incomprensibile come questo impianto possa essere considerato idoneo per i rifiuti speciali provenienti da ogni angolo del paese e, al contempo, inadeguato per quelli locali.

In questo contesto di inspiegabile rigidità ideologica e amministrativa, che rallenta gravemente le attività di bonifica e recupero ambientale da parte di Eni Rewind S.p.A., è doveroso informare i cittadini che, nonostante tutto, le procedure amministrative per la realizzazione degli interventi di bonifica e riparazione del danno ambientale, previsti nel “Piano degli Interventi 2024-2026”, proseguono grazie al sostegno finanziario derivante dalla sentenza del Tribunale Civile di Milano del 2012. Tali interventi sono di competenza del Commissario Straordinario delegato di Governo, che si avvale del personale specializzato dell'Arma dei Carabinieri, della società pubblica Sogesid S.p.A., degli esperti Ispra-Snpae Arpacal.

Il primo intervento in programma prevede la bonifica della “Casa di cura e residenza per Anziani Villa Elmerinda” a Cutro, seguita da attività di caratterizzazione dei suoli, analisi delle acque di falda e monitoraggio dell'ambiente marino a Crotona e un intervento nel Comune di Isola Capo Rizzuto. Altri interventi, in fase di completamento a cura del Comune di Crotona, sono concordati con il Ministero dell'Ambiente e la Regione Calabria.

segue dalla pagina precedente • ERRIGO

Consentire all'obbligato proprietario di bonificare le aree contaminate del Sin Crotone tramite il conferimento di una quantità ragionevole di rifiuti pericolosi presso l'impianto di Sovreco non rappresenta un rischio, ma un beneficio per la salute pubblica: il sito è infatti costruito a norma di legge per accogliere rifiuti speciali. È altresì evidente la necessità di individuare in tutte le Regioni d'Italia impianti di "Interesse Nazionale" a gestione pubblica, destinati al trattamento dei rifiuti pericolosi giacenti nei Sin. Lascio dunque ai lettori una



riflessione: è giusto, logico e ragionevole che continui questo inspiegabile e controproducente ritardo? ●

Emilio Errigo è nato a Reggio Calabria, è studioso di diritto internazionale dell'ambiente e docente universitario di "Diritto Internazionale e del Mare" e di "Management delle Attività Portuali" presso l'Università della Tuscia (VT). Attuale Commissario Straordinario di Governo del SIN Crotona-Cassano e Cerchiara di Calabria

**LA STRADA STATALE 106
FOSCHE NUBI ALL'ORIZZONTE**

Basta Vittime: dal Cipess previsto nemmeno un euro

L'Odv Basta Vittime sulla Strada Statale 106 ha denunciato come «anche nel Cipess dello scorso 7 novembre non vi è alcuna traccia relativa ad interventi, finanziamenti o proposte che possano riguardare in qualsiasi modo la strada Statale 106 in Calabria». «Il Consiglio dei Ministri – ha spiegato l'Odv – in merito al tema delle infrastrutture, nella seduta, attraverso una delibera Cipess ha dato il suo parere positivo al fine di prolungare il contratto con le due società Cal S.p.A. e Società di Progetto Bre. Be.Mi. S.p.A.. Questo contratto, che doveva finire nel 2040, verrà esteso fino al 2046. Questo permetterà di finire dei lavori sulla strada che costeranno circa 1,7 miliardi di euro e che sono quasi completati; ha approvato un piano per modificare il contratto per la Tangenziale Est Esterna di Milano che scade nel 2065: è stato aggiornato per permettere di fare nuovi lavori sulla strada».

«Finora sono già stati spesi circa 1,6 miliardi di euro per questi lavori – prosegue la nota – e se ne spenderanno altri 17 milioni; ha approvato un progetto per costruire una nuova parte del porto di Trieste, chiamata Molo VIII. Per realizzare questo progetto, lo Stato darà circa 206 milioni di euro a una società privata. In totale, la costruzione costerà circa 315 milioni di euro, quindi la società privata dovrà mettere gli altri soldi. È stato, inoltre, specificato che questo progetto fa parte di un piano più grande per migliorare tutto il porto di Trieste, chiamato 'Adriagateway', che riceverà anche altri finanziamenti».

«Appena eletto Presidente – ha dichiarato il presidente dell'Odv, Leonardo Caligiuri – ho avuto modo di scrivere a tutti i parlamentari calabresi una lettera, a cui nessuno di loro fino ad oggi ha risposto, in cui chiedevo di unirsi indipendentemente dalle appartenenze politiche

e partitiche, per ottenere risultati concreti per la Statale 106. Ad oggi – continua il Presidente Caligiuri – fatti non ne vediamo. Spero ed auspico che tutto ciò possa cambiare». «Il Consiglio Direttivo dell'O.D.V. "Basta Vittime Sulla Strada Statale 106" – viene evidenziato – continuerà ad informare correttamente e con serietà tutti i cittadini calabresi – come accade ormai da anni – i quali hanno il diritto, oltre la demagogia politica e la propaganda della "politica politicamente" che strumentalizza il tema della Statale 106, di conoscere gli atti ufficiali, formali e sostanziali e le scelte del Governo italiano che riguardano la famigerata e tristemente nota "strada della morte" in Calabria ed è per questo motivo che continueremo senza sosta a rendicontare tutte le future sedute dei Consigli dei Ministri affinché tutti, nessuno escluso, possano finalmente avere contezza della verità». ●



SS 106 SIBARI-COSERIE

Tavernise: accelerare firma dell'intesa

Il consigliere regionale del M5S, **Davide Tavernise**, ha rinnovato l'appello alla Regione affinché sblocchi la sottoscrizione dell'accordo tra Regione e Anas sembra bloccata per la Sibari-Coserie della Strada Statale 106.

In una recente interrogazione rivolta al Presidente della Giunta Regionale, Roberto Occhiuto, Tavernise ha chiesto quali azioni concrete e urgenti la Regione Calabria stia attuando per accelerare la sottoscrizione dell'Intesa Istituzionale necessaria a dare avvio ai lavori.

«La S.S. 106 Jonica, da anni tristemente nota come la 'Strada della Morte' per l'alto tasso di incidenti mortali – ha spiegato – rappresenta un'urgenza non più rinviabile. Dopo il completamento della Conferenza di Servizi decisoria nel giu-



Davide Tavernise

gno 2024, ci aspettavamo la firma dell'Intesa Istituzionale in tempi brevi, come accaduto per altre tratte. Purtroppo, sono passati ormai cinque mesi senza alcun progresso tangibile».

«Il tratto in questione, che si estende per circa 29 km tra lo svincolo di

Sibari e il Viadotto Coserie – ha sottolineato – è cruciale per migliorare la sicurezza e l'efficienza della viabilità della costa ionica calabrese. «La Calabria è l'unica regione rimasta indietro nei lavori di ammodernamento della S.S. 106: mentre Puglia e Basilicata hanno già ultimato i rispettivi tratti a quattro corsie, il nostro territorio attende ancora interventi che possano garantire il diritto alla mobilità dei cittadini e ridurre drasticamente il numero di vittime. Nel 2024 si contano già 28 morti su questa arteria. È intollerabile!».

Tavernise ha richiamato l'attenzione anche sul potenziale impatto economico e sociale del completamento dell'infrastruttura.

«Una viabilità moderna e sicura lungo la Sibaritide è essenziale – ha sottolineato – per attrarre investimenti e promuovere la crescita di un'area da sempre penalizzata da una viabilità inadeguata. L'infrastruttura può costituire una leva decisiva per lo sviluppo economico del territorio, a beneficio di tutta la Calabria».

Il consigliere M5S, poi, ha evidenziato come l'attuale situazione è aggravata da un evidente divario rispetto ai progressi di altre tratte commissariate della stessa arteria.

Il pentastellato, poi, ha rilevato come «per il tratto tra Crotona e Catanzaro, l'Intesa Istituzionale è stata firmata dopo appena due settimane dalla Conferenza dei Servizi decisoria, permettendo l'avvio dei lavori senza ritardi. Qui, invece, nonostante il consenso unanime di tutti gli enti coinvolti, la sottoscrizione dell'accordo tra Regione e Anas sembra bloccata. Questo non solo dimostra una preoccupante inefficienza, ma mette anche a rischio l'intera operazione di ammodernamento». ●



IL PRINCIPE ALBERTO II DI MONACO CON GLI CHEF ABDOU DIBBASEY, FILIPPO COGLIANDRO ED ENRICO IARIA NELLE CUCINE DELLA SOCIÉTÉ NAUTIQUE

Al Principe Alberto di Monaco piace la cucina calabrese

di **FEDERICA MORABITO**

U nica e straordinaria la serata monegasca che ha visto in prima linea, ancora una volta, Chef Filippo Cogliandro, a promuovere i prodotti identitari del territorio reggino, interpretando e reinterprestando la cucina della tradizione mediterranea. Protagonista la cucina mediterranea dunque, per la IX Settimana della Cucina Italiana nel Mondo, che si è svolta presso il prestigioso ristorante della Société Nautique di Monaco, con un menu pensato e realizzato da chef Filippo Cogliandro, con gli chef Abdou Dibbasey ed Enrico Iaria (di Molochio), che ha saputo interpretare i sapori autentici e le tradizioni della Pia-

na degli Ulivi, un territorio ricco di storia e cultura gastronomica. La serata ha registrato un enorme successo, non solo per la qualità della cucina proposta, ma anche grazie all'impeccabile organizzazione e alla visione del Sindaco di Terranova Sappo Minulio, Ettore Tigani. Il Sindaco, in qualità di delegato per l'Accademia della Cucina Italiana, ha saputo coordinare le comunità e coinvolgere il pubblico monegasco, Chef Cogliandro ha regalato un assaggio delle tradizioni culinarie calabresi in un contesto internazionale di grande prestigio, alla presenza di S.A.S. il Principe Alberto II di Monaco.

Il Principe Alberto ha dimostrato un grande apprezzamento per i piatti di Cogliandro concedendosi anche il piacere di un bis, a testimonianza della bontà e dell'autenticità delle proposte gastronomiche reggine. Non è mancata una "regale scarpetta", segno del gradimento e dell'ammirazione per l'arte culinaria calabrese di Chef Cogliandro. Presenti alla conviviale il delegato del Principato di Monaco dell'Accademia Luciano Garzelli, S.E. Manuela Ruosi, Ambasciatrice d'Italia nel Principato di Monaco e tanti illustri ospiti italiani e monegaschi. Durante la serata, il professore Filippo Arillotta, storico e profondo



Ettore Tigani, sindaco di Terranova Sappo Minulio, con Alberto II

conoscitore delle tradizioni calabresi, ha arricchito l'evento con un affascinante intervento sulle radici storiche che legano la famiglia Grimaldi di Monaco al territorio della Piana di Gioia Tauro, nel 500 Piana di Terranova. Arillotta ha raccontato il forte legame dei Grimaldi con il nostro territorio, in particolare con il comune di Terranova Sappo Minulio, che un tempo fu feudo della nobile famiglia. Questo legame, radicato nella storia, ha influenzato anche la cultura gastronomica, testimoniando come le tradizioni calabresi abbiano attraversato i secoli, lasciando un segno indelebile anche nella corte monegasca. Un interessante spunto che ha aggiunto un'ul-

teriore valore culturale alla serata, dimostrando l'importanza dei legami storici tra le due terre. L'evento è stato il frutto di un lavoro di squadra che ha visto la partecipazione di rinomati professionisti e aziende calabresi come Olearia San Giorgio, Bergamoto Fortugno, Stocco&Stocco, azienda agricola Prestileo di Terranova e cantine Caccamo, che hanno contribuito con i loro prodotti di eccellenza alla riuscita della serata che è stata anche un'opportunità per rafforzare i legami tra i territori del Mediterraneo, quelli della Calabria e del Principato di Monaco, che si arricchiscono reciprocamente.

Un successo per la Calabria nel mondo

Questo evento si inserisce in un programma di promozione delle tradizioni gastronomiche italiane nel mondo, che ha come obiettivo quello di far conoscere e apprezzare le peculiarità della dieta mediterranea e la cucina delle radici, simbolo di salute e tradizione. Grazie al Sindaco Tigani, al sindaco di Dolceacqua, Fulvio Gazzola, presidente dell'associazione siti storici dei Grimaldi di Monaco, il cui intervento è stato fondamentale, e al talento di Chef Cogliandro, la delegazione reggina, con l'addetto stampa Federica Morabito e la social manager ed event planner Patrizia Sorrentino, è riuscita a portare un angolo di Calabria a Monte Carlo, regalando un'esperienza indimenticabile ai presenti e consolidando ulteriormente l'immagine della Città Metropolitana di Reggio come terra di sapori autentici e straordinarie tradizioni culinarie.

Il Menu della serata

Chef Cogliandro, insieme alla sua brigata, ha proposto una selezione di piatti che raccontano la storia gastronomica della Calabria, fatta di tradizione e prodotti che incarnano i valori della cucina mediterranea. La serata si apre con la bergamottata spritz di Friberga; tra i piatti serviti si è distinto il celebre Stoccafisso con oliva ottobratica, presidio Slow Food; un'interpretazione unica della Stroncatura, pasta tipica calabrese, con alici sott'olio di Anoina e pomodori secchi; a seguire il tacchino ripieno di verdure e cipolla di Tropea, accompagnato dal cannolo scomposto preparato con ricotta aspromontana e prugne di Terranova Sappo Minulio, che ha chiuso il pasto con un perfetto equilibrio di sapori. ●

**LA COMPETIZIONE
DI INGEGNERIA
GESTIONALE**

All'Unical tutto pronto per l'IG For You Challenge

Il 14 e 15 novembre, all'Università della Calabria, al Campus universitario, si terrà l'11esima edizione dell'IG For You Challenge, la competizione dedicata ai migliori laureandi e neolaureati in Ingegneria Gestionale del Sud Italia e promossa dal Corso di Studi in Ingegneria Gestionale dell'Unical.

Alla competizione, dunque, parteciperanno sei Università italiane: l'ateneo ospitante e cinque altri prestigiosi istituti, tra cui il Politecnico di Bari, l'Università di Napoli Federico II, l'Università Parthenope, l'Università di Salerno e l'Università del Salento.

L'IG For You Challenge è una Business Game Competition che offre ai partecipanti la possibilità di mettere alla prova le proprie competenze strategiche e decisionali, simulando la gestione di un'azienda virtuale. Durante la competizione, i team si sfideranno in tre round di simulazione su scenari realistici, con l'obiettivo di massimizzare il valore di mercato dell'azienda rappresentata. Questo contesto stimola lo sviluppo di competenze essenziali in ambito ge-

stionale, tra cui capacità di analisi, problem solving, team working e orientamento al risultato.

L'evento sarà arricchito dalla presenza dei rappresentanti delle aziende partner di quest'edizione – Avvale, Fincantieri, Deloitte e Rai – che parteciperanno in qualità di sponsor e mentor. Gli HR Manager delle aziende partner affiancheranno i partecipanti nelle varie fasi del gioco, osservando e valutando le loro performance con l'obiettivo di individuare nuovi talenti da inserire nei rispettivi contesti aziendali. In questo modo, l'IG For You Challenge si configura come una concreta opportunità per i giovani talenti di entrare in contatto diretto con importanti realtà aziendali.

La competizione sarà articolata in tre momenti distinti. La giornata inizierà con le simulazioni del Business Game, in cui ogni team rappresenterà il proprio ateneo. In seguito, ciascuna azienda partner avrà l'opportunità di presentare la propria organizzazione e le possibilità di carriera al suo interno. In alternanza, si terrà una sessione di personal-branding denominata "Pitch Yourself", durante la quale ogni partecipante avrà tre minuti per presentare ai recruiter il proprio percorso accademico e le proprie aspirazioni professionali, dimostrando le proprie competenze comunicative.

La conclusione dell'evento avverrà con l'assegnazione del premio al miglior team universitario. Questo riconoscimento celebra il team che avrà ottenuto i migliori risultati nella Business Game Competition, sottolineando l'importanza della cooperazione e dell'efficacia strategica nell'ambito della simulazione. ●



NOI CON NATUZZA
Iniziativa pubblica di "riflessione" sulla Mistica (futura Santa?) di Paravati

12 | **ORE**
novembre | **11:00**

Presso il cortile della Parrocchia Maria SS. Immacolata - Soverato

Conduce *Domenico Gareri*

Sintesi documentario RAI su Natuzza Evolo Con l'autore **Pino Nano**

Intervengono :
Prof. **Ciro Di Nunzio**
Ricercatore e Docente di Genetica Forense - *Incaricato di studiare il caso della mistica calabrese*
Monsignor **Claudio Maniago** - Arcivescovo metropolitano di Catanzaro - Squillace
Monsignor **Attilio Nostro** - Vescovo della Diocesi di Mileto - Vibo

Conclude :
Monsignor **Domenico Battaglia** - Vescovo Metropolitano di Napoli

CATANZARO

La nuova Sala Lettura

Oggi, a Catanzaro, alle 19, sul Lungomare Pugliese n. 137, sarà inaugurata la nuova sala lettura nel quartiere Lido.

Questo spazio rappresenterà un punto di riferimento per i giovani, gli studenti e per tutti gli abitanti della zona, offrendo un luogo di aggregazione dedicato alla cultura, alla lettura e allo studio, un spazio in cui pensare e progettare insieme, condividere visioni ed idee. Questo luogo, situato in un'area centrale del lungomare, è stato ideato per offrire ispirazione e rispondere alle esigenze di un quartiere vivace e in continua crescita, dove i giovani possono ritrovarsi creando comunità e connessioni generative.



D'Anna (Fnob): presto una Scuola di Biologia Marina

Presto una Scuola di Biologia Marina nella Città dello Stretto». È quanto annunciato dalla presidente della Federazione Nazionale degli Ordini dei Biologi (Fnob) **Vincenzo D'Anna**, nel corso dell'incontro col sindaco di Reggio, **Giuseppe Falcomatà**.

All'incontro, a cui hanno partecipato il presidente dell'Ordine dei Biologi della Calabria, **Domenico Laurendi**, i componenti del comitato centrale della Fnob, **Elvira Tarsitano** e **Carla Cimmino** e il presidente dell'Ordine dei Biologi del Lazio e dell'Abruzzo, **Daniela Arduini**, è avvenuto in occasione del convegno nazionale sull'alimentazione promosso dalla Federazione (con il patrocinio dell'Ordine della Calabria) e svoltosi sulla terrazza del Museo Archeologico reggino.

Il primo cittadino, rendendosi «disponibile per ogni necessario

supporto», compresa l'eventuale individuazione dei locali, ha manifestato il proprio assenso all'apertura della Scuola che servirà a preparare i giovani Biologi all'esercizio della tutela delle coste, della piscicoltura e di tutto quanto concerne il mare dello Stretto. Proprio per questo la struttura sarà pure dotata di una speciale "goletta" che servirà per lo studio dei fondali, della flora marina e della biodiversità che, nello Stretto – per tipologia di fauna – risulta tra le più rare ed interessanti al mondo.

Un aspetto affrontato nel corso dell'incontro, infine, è stato anche quello relativo alla figura del Biologo di Comunità: «un ruolo importante che i Comuni possono utilizzare per dirigere gli uffici ambientali e per offrire un contributo tecnico qualificato». ●

CATANZARO

Legambiente celebra 30 anni di impegno contro criminalità ambientale

Il 14 novembre, all'Università Magna Graecia di Catanzaro, alle 9.30, al Dipartimento di Giurisprudenza, Economia e Sociologia, si terrà l'evento dedicato ai 30 anni di impegno nella lotta alla criminalità ambientale di **Legambiente**. Ad introdurre i lavori, moderati dal presidente del circolo di Catanzaro, **Andrea Dominijanni**, sarà **Anna Parretta**, Presidente Legambiente Calabria, che fornirà ai relatori un focus sulla situazione della regione, anche e soprattutto alla luce degli ultimi dati emersi dal Rapporto Ecomafia dove la Calabria purtroppo continua a mantenere le prime posizioni, ma in negativo.

Porteranno un saluto il prof. **Giovanni Cuda**, Magnifico Rettore dell'UMG; la prof.ssa **Aquila Villella**, direttrice del Dipartimento di Giurisprudenza, Economia e Sociologia; la prof.ssa **Angela Caridà**, docente Associata di Economia e Gestione delle Imprese e delegata di Ateneo alla Sostenibilità; **Vincenza Maticera**, presidente del Consiglio dell'Ordine degli avvocati di Catanzaro.

Tra gli interventi previsti **Vittorio Daniele**, prof. ordinario di Politica Economica; **Giuseppe Borrello**, referente Libera per la Regione Calabria. Sono stati invitati a partecipare anche **Pietro Molinaro**, Presidente Commissione contro il fenomeno della 'ndrangheta, della corruzione e dell'illegalità diffusa della Regione Calabria e **Vincenzo Capomolla**, Procuratore Capo della Procura della Repubblica di Catanzaro. Conclude i lavori **Enrico Fontana**, responsabile Osservatorio nazionale ambiente e legalità di Legambiente. **n**

REGGIO

**“Radici”,
l’iniziativa
itinerante di FI**



Si chiama “Radici” l’iniziativa itinerante ideata dal Coordinamento regionale di Forza Italia, per dare voce a tutti i territori delle province calabresi, andando a toccare ogni area della regione.

Nel corso della conferenza stampa, avvenuta al T-Hotel di Lamezia, sono intervenuti i cinque segretari provinciali di Forza Italia, Giovanni Arruzzolo (RC), Michele Comito (VV), Gianluca Gallo (CS), Marco Polimeni (CZ), Sergio Torromino (KR); i tre vicesegretari regionali: Pierluigi Caputo, Sergio Ferrari, Emanuele Ionà; il Segretario regionale, On. Francesco Cannizzaro.

In un mese esatto ben 20 tappe (4 per ciascuna provincia): inizia il 16 novembre, si chiude il 16 dicembre. Si parte da Rosarno sabato 16 novembre, per poi proseguire il 18 a Mileto e, nello stesso giorno, a Paola. Il 22 novembre Radici arriverà a Melito Porto Salvo, mentre il 23 a Siderno. Martedì 26 novembre a Montalto Ufufuco, il 30 a San Mango d’Aquino e a Botricello. Il 2 dicembre l’iniziativa fa tappa a Soriano Calabro, il 7 dicembre a Morano Calabro, il 9 a Nicotera. Il 13 dicembre “Radici” parte alle 10.30 a Cirò Marina, per poi proseguire alle 16.30 a Cotronei e chiudersi, alle 18, a Corigliano Rossano. Il 14 dicembre Isola Capo Rizzuto e Crotone, il 15 dicembre Gambarie d’Aspromonte e Lamezia. Chiude il “viaggio” la tappa a Pizzo e a San Floro. ●



COSENZA / RAMIFICAZIONI FESTIVAL

**Venerdì in scena
“Le Immortali Amate”**

Il 15 novembre, al Teatro Rendano di Cosenza, in scena “Le Immortali Amate – Turandot, Manon Lescaut, La Bohème, Tosca”, con le Compagnie Create Danza, Equilibrio Dinamico, Cornelia e Oltrenotte, su coreografie di Filippo Stabile, Roberta Ferrara, Nyko Piscopo e Lupa Maimone.

Lo spettacolo rientra nell’ambito dell’ottava edizione di **Ramificazioni Festival**, il più importante festival dedicato alla danza d’autore in Calabria. Ideato e prodotto dall’**Associazione Italia & Co**, prima e unica associazione di riferimento della danza nel territorio calabrese, riconosciuta dal Ministero Della Cultura e sostenuta dalla Regione Calabria.

Lo spettacolo, una produzione di Ramificazioni Festival, è composto da quattro atti liberamente ispirati a 4 delle figure femminili più note di Giacomo Puccini, nei 100 anni dalla sua morte e sulle musiche delle sue stesse opere rielaborate magistralmen-

te con una visione contemporanea. Un viaggio emozionale attraverso le pagine più note e amate di Giacomo Puccini, in cui i “corpi” diventano “voce”, e in qualche modo una possibile e suggestiva narrazione visiva prende forma.

La fruizione del pubblico a sua volta diventa esperienza e interpreta simboli e personaggi in una condivisa visione fantastica dello spettacolo dove, nel solco della contemporaneità, si sperimentano intersezioni di gesto, suono, immagine, parola. ●

MERCOLEDÌ
13 NOVEMBRE
20.30 - 21.30

CONCERTO
IL BELCANTO ITALIANO

Rosa ANTONUCCIO
Soprano

Francesco LAINO
Baritono

Romeo LOMBARDI
Pianoforte

Chiesa del Crocifisso
Centro Storico
Belvedere Marittimo

Summer Peace Music Festival

In collaborazione con:

MICP, UC, MESOMETAR, KENYATA UNIVERSITY, gamian, SAFFORI SAPERI, UNIPA, OR MARK, Local Partner, Media Partner

SI SVOLGERÀ DAL 21 AL 24 NOVEMBRE A CITTANOVA

Il Premio Nazionale Lea Garofalo



APS - ASSOCIAZIONE ANTIMAFIE E ANTISIURA



Diogenes APS vuole tenere viva la memoria nei confronti di **Lea Garofalo**, la *finmina* massacrata e bruciata in un bidone dalla schifosa 'ndrangheta a **Milano il 24 novembre del 2009**.

21/24 NOVEMBRE 2024

Le Quattro Giornate:

- Premiazione dei "Testimoni del nostro tempo"
- Premiazione delle Opere degli Studenti
- Presentazioni di libri
- Marcia per la Libertà e la Memoria
- Deposizione di una rosa sulla tomba di Lea

Cittanova (Reggio Calabria)



Comune di Cittanova



AIUTACI CON UNA DONAZIONE

Coordinate Bancarie:

IBAN: IT17K0326803800052617587790

Intestazione Conto: DIOGHENES APS - Ass. Antimafie e Antisiura
CAUSALE: Contributo PREMIO NAZIONALE LEA GAROFALO, 3ª edizione 2024

premionazionaleleagarofalo@gmail.com - diogenesaps.com



PREMIO NAZIONALE

Lea Garofalo

TERZA EDIZIONE



Dal 21 al 24 novembre, a Cittanova, si terrà la terza edizione del Premio Nazionale Lea Garofalo, ideato e organizzato da Diogenes Aps, con il contributo della testata giornalistica nazionale WordNews.it (in partnership con l'Ufficio Stampa Nazionale Lo Scriptorium e Romanzi Italiani). Ogni edizione del Premio Nazionale Lea Garofalo si svolge in una Scuola ospitante. Il bando è dedicato agli Studenti e ai "Testimoni" del nostro tempo.

Obiettivo del premio, quello della diffusione della storia di Lea Garofalo nelle scuole e nei territori italiani e per non dimenticare le tante

storie di donne e uomini che hanno avuto la forza e il coraggio di contrastare le mafie.

Col Premio dedicato a Lea Garofalo si intendono valorizzare, attraverso le competenze delle scuole italiane, i temi legati alla educazione alla legalità, alla inclusione sociale e culturale, senza dimenticare le azioni di donne e uomini che, nel silenzio generale, contribuiscono con azioni concrete ad una forma di resistenza attiva.

Lea ha conosciuto la 'ndrangheta da vicino: come tante donne, ha subito la violenza brutale della mafia calabrese. Ha denunciato quello che ha visto, quello che ha

sentito. Ha raccontato la 'ndrangheta che uccide, che fa affari. Che fa schifo! A 36 anni è stata rapita a Milano per ordine del suo ex compagno, dopo un precedente tentativo di sequestro in Molise, a Campobasso.

Il Paese senza memoria

In un Paese strano, senza memoria, è fondamentale ricordare anche con un Premio, quindi ogni anno, una donna massacrata dalla schifosa 'ndrangheta.

Lea Garofalo è stata abbandonata ed isolata da tutti. Solo dopo la morte ha ottenuto rispetto e credibilità.



segue dalla pagina precedente

• Cittanova

Nel Paese “orribilmente sporco” bisogna aspettare la morte per diventare credibili.

Fimmine coraggio

Le mafie, sino ad oggi, hanno ucciso più di 150 donne. Solo grazie alle fimmine è possibile immaginare un futuro diverso per questo Paese, un futuro

senza il puzzo opprimente di queste organizzazioni criminali, che possono tutto per la loro immensa potenza economica e militare. Per i loro legami secolari con la politica e le Istituzioni. ●

IL PROGRAMMA DELLA QUATTRO GIORNI

Il 21 novembre, alle 9.30, nella Biblioteca “Francesco Vinci” del Polo Liceale “Michele Guerrisi – Vincenzo Gerace”, si terrà la conferenza stampa di presentazione della manifestazione.

A seguire, alle 10.30, *Il coraggio di Rosa. Storia di una donna che ha ripudiato la 'ndrangheta*, con la partecipazione di Marisa Manzini, sostituto procuratore della Repubblica di Catanzaro, Angela Napoli, già presidente Commissione parlamentare Antimafia, resp. Legalità Diogenes APS e Madrina del Premio); Michelangelo Di Stefano, già Funzionario DIA, Socio Diogenes Aps. Saluti di Veronica Conti, Segretaria Diogenes APS) e Clelia Bruzzì, dirigente scolastica. Modera Paolo De Chiara, scrittore e direttore *WordNews24.it*).

Le letture saranno a cura degli studenti.

Alle 17, nell’Aula Magna “Falcone e Borsellino” del Polo Liceale, Lettura dei nomi delle vittime delle mafie calabresi. Intervento della famiglia di Francesco Vinci (18 anni, vittima della 'ndrangheta.). Alle 18, Una fimmina calabrese. La vera storia di Lea Garofalo, con la partecipazione dell’autore, Paolo De Chiara. Intervengono Marisa Garofalo, sorella di Lea, l’on. Angela Napoli, l’on. Sonia Alfano, già Presidente Commissione speciale Antimafia del Parlamento europeo); Armando D’Alterio, procuratore Generale presso la Corte di Appello di Potenza, già Procuratore DDA Campobasso. I saluti sono a cura di Michelangelo Di Stefano, Walter Cordopatri, direttore Scuola di Recitazione della Calabria); Clelia Bruzzì, dirigente scolastica. Modera Alessia Aloi, psicologa e psicoterapeuta e Socia Diogenes APS.

Le letture sono a cura della SRC, lo spazio musicale a cura di Domenico Barreca.

Il 22 novembre, al Teatro Gentile, si parte alle 9 con la consegna del riconoscimento Testimoni del nostro tempo, in cui 16 “esempi” per le giovani generazioni incontreranno gli Studenti calabresi.

Modera il giornalista Pietro Comito.

Alle 15, nell’Aula Magna del Polo Liceale “M. Guerrisi – V. Gerace”, l’incontro sul libro *Il riflesso degli eroi. Storie di uomini al servizio della Nazionale*, con la partecipazione del Generale C.A. Andrea Rispoli,(Comandante Unità Forestali, Ambientali e Agroalimentare Carabinieri); Magg. Marco Catizone (Aiutante di campo e coautore del libro), On. Angela Napoli, (già vice-presidente Commissione parlamentare Antimafia, Resp. Legalità Diogenes APS e Madrina del Premio); Michelangelo Di Stefano (già Funzionario DIA, Socio Diogenes APS).

Saluti: Antonino Schilirò,(Responsabile Comunicazione Diogenes APS); Clelia Bruzzì (Dirigente Scolastica) . Modera: Paolo De Chiara (Scrittore e direttore *WordNews.it*).

Il 23 novembre, alle 9.30, nell’Aula Magna “Falcone e Borsellino” Polo Liceale, saranno premiati gli studenti vincitori del Premio Lea Garofalo. Modera Maria Rosa Ferraro, con la partecipazione del Coro Stabile composto dagli studenti della Scuola. Saluti della dirigente scolastica Clelia Bruzzì; della Madrina del Premio, Angela Napoli, del Sindaco di Cittanova Domenico Antico; della Resp. Scuola e Università Giuseppina Rosati e di Marisa Garofalo (sorella di Lea).

A seguire, l’estrazione della lotteria per l’opera donata dall’artista Luciano Tigani.

L’ultimo giorno, il 24 novembre, alle 11, Una rosa rossa sulla tomba di Lea Garofalo. Una delegazione di Diogenes Aps si recherà presso il Cimitero Monumentale di Milano per onorare la fimmina calabrese massacrata dalla schifosa 'ndrangheta.

Tutti gli eventi saranno trasmessi in diretta streaming sulla pagina Facebook Diogenes Aps. **n**